

AGRICIA

MAGAZINE | DICEMBRE 2025

AGRICOLTORI ITALIANI
TREVISO

**ASSEMBLEA
NAZIONALE CIA:
LA PAC NON SI
TOCCA!**

**CIA TREVISO IN
DIALOGO CON
I CANDIDATI
REGIONALI**

**TURISMO
RURALE
ACCESSIBILE E
SOSTENIBILE**

**APERTURA
ISCRIZIONE
OBBLIGATORIA
AL RENTRI**



Salvatore Feletti
Presidente CIA Agricoltori Italiani Treviso

AGRICIA
CIA Agricoltori Italiani Treviso

CRONACHE - Periodico - Aut Trib. Po n°6 del 20/11/14
Dir. Resp.: B. Lisei e Amm.:Media

DICEMBRE 2025

Progetto grafico e impaginazione: CIA Treviso

Copertina
Fronte / Azienda Agricola Pavanetto Alessandro
Retro / Azienda Agricola "Terre del Piave"

Autori:
CIA Treviso, CIA Agricoltori Italiani, Saverio Biscaldi e Agris srl

Immagini:
CIA Treviso, CIA Agricoltori Italiani e AI

Il nuovo numero del nostro periodico arriva alla conclusione di un anno che si è caratterizzato per molte battaglie, ancora aperte, per la nostra agricoltura e per cambiamenti nella governance regionale che definiranno un nuovo corso, che coinciderà con il fondamentale appuntamento congressuale di CIA Agricoltori Italiani che, nel 2026, avverrà a tutti i livelli i percorsi assembleari elettivi.

Nell'ultimo anno CIA Agricoltori Italiani si è battuta in tutte le sedi politiche per contrastare la profonda riorganizzazione strutturale delle politiche agricole comunitarie, con l'istituzione di un "Fondo Unico" e l'accorpamento dei tradizionali finanziamenti della Politica Agricola Comune (PAC) insieme ad altre politiche di coesione. Come ribadito dal presidente Cristiano Fini all'ultima assemblea nazionale della Confederazione, CIA conferma con forza il suo "no" a questo accorpamento e annuncia la mobilitazione del 18 dicembre a Bruxelles, insieme ai partner di Copa-Cogeca, con oltre cinquemila agricoltori e almeno mille trattori in arrivo da ogni parte del continente.

Il mese di novembre è stato intenso e ha visto CIA Treviso protagonista nel percorso di avvicinamento alle elezioni regionali del 23 e 24 novembre, con una serie di tavoli di confronto che hanno rappresentato un momento fondamentale di dialogo tra gli imprenditori agricoli e i candidati provinciali, per mettere al centro del dibattito le esigenze e le prospettive di un settore chiave per l'economia e il territorio della Marca Trevigiana e dell'intera regione, sulla base delle proposte del documento programmatico predisposto da CIA Agricoltori Italiani Veneto. Gli incontri si sono dimostrati strategici per la convergenza di intenti e prospettive, a testimonianza dell'impegno di CIA Treviso nel consolidare un rapporto sinergico tra gli agricoltori e le istituzioni, fondamentale per affrontare le sfide contemporanee quali i cambiamenti climatici, la sostenibilità ambientale, le dinamiche economiche internazionali e le politiche agricole comunitarie.

In un periodo di grandi attività come quello appena trascorso, e proiettati al 2026, che sarà un anno importante per la nostra Confederazione, sono a porgere i miei ringraziamenti a tutti i soci, ai dirigenti e ai collaboratori di CIA Treviso e a tutte le persone che, a diverso titolo, sono state parte di questo mio percorso alla guida dell'Associazione provinciale. Non sono mancate le sfide da fronteggiare e sono stati molti i risultati positivi raggiunti, sempre con l'obiettivo primario e indelebile di sostenere, valorizzare e tutelare il tessuto imprenditoriale agricolo della provincia di Treviso. In un sistema complesso e articolato come quello in cui operiamo diventa fondamentale costruire sinergie per perseguire percorsi condivisi.



LA PAC NON SI TOCCA!

Dall'Assemblea Cia alla mobilitazione a Bruxelles del 18 dicembre

"L'agricoltura non chiede privilegi, pretende rispetto. Oggi siamo a una svolta pericolosa: la Commissione Ue vuole smantellare la Pac, gettando il settore in un fondo unico insieme ad altri compatti e tagliando le risorse del 22%. Solo per l'Italia vuol dire 9 miliardi in meno. Non lo possiamo accettare: l'agricoltura garantisce cibo sicuro, tutela dell'ambiente, resilienza delle aree interne. Per questo, il 18 dicembre saremo in piazza a Bruxelles, con oltre cinquemila agricoltori e mille trattori. Serve una scossa politica forte. Senza agricoltura non c'è sicurezza alimentare, non c'è futuro per i territori, non c'è Europa".

Il Presidente nazionale Cia, Cristiano Fini



NO ALL'EUROPA DEI RINVII - La complessità globale non si governa con 27 politiche diverse, ma con una vera Europa federale, dotata di una politica estera, di difesa, energetica e industriale comune.



LA PAC È IL CUORE DELL'UNIONE. NON PUO' ESSERE DEMOLITA - Nessuna politica Ue ha generato più stabilità della Pac. È la politica più antica, la più solida, la più europea. Ha garantito per oltre cinquant'anni sicurezza alimentare, coesione sociale, presidio delle aree interne. Per questo, la proposta della Commissione è inaccettabile: non è una riforma tecnica, è un cambio di paradigma. E a perderci sarebbero tutti: agricoltori, cittadini e territori.



PAC E COESIONE: UN APPELLO PER AGRICOLTURA E AREE INTERNE - Restare nella propria terra è un diritto universale. Ma senza servizi, connessioni, opportunità, i giovani vanno via e le campagne si spopolano. E senza agricoltura la coesione svanisce. È sbagliato mettere in competizione la politica di coesione con quella agricola, non si può alimentare una logica di contrapposizione per l'assegnazione delle risorse. Al contrario, deve esistere una sinergia efficace tra le due, per sostenere la crescita dei territori e la competitività delle imprese.



SEMPLIFICAZIONE E COMPETITIVITÀ: GARANTIRE IL GIUSTO VALORE - La burocrazia è diventata il peggior nemico della produttività. La semplificazione è la parola chiave: servono regole più efficaci, comprensibili e applicabili. Soprattutto bisogna risolvere il problema dell'equa redistribuzione del valore lungo la filiera. Non può accadere più di vendere i nostri prodotti sotto i costi di produzione, basta subire pratiche commerciali sleali. Il giusto valore non è uno slogan: è una necessità.



COMMERCIO INTERNAZIONALE: APERTI SÌ, INGENUI NO - Senza reciprocità non c'è concorrenza, c'è dumping. L'accesso al mercato deve avvenire su basi eque, con standard ambientali, sociali e di sicurezza alimentare equivalenti a quelli richiesti agli agricoltori Ue. Sono necessarie clausole di salvaguardia automatiche negli accordi, controlli veri alle frontiere, tracciabilità totale. Stop ai dazi come arma politica. Non accetteremo mai che l'agroalimentare europeo diventi merce di scambio nella geopolitica globale.



- 4** Assemblea nazionale CIA: la PAC non si tocca!
- 6** CIA Treviso apre il dialogo con la prossima governance regionale
- 8** Via libera UE alle nuove tecniche genomiche (NGT)
- 9** Apertura iscrizione obbligatoria al RENTRI
- 10** Turismo Rurale accessibile e sostenibile
- 12** Il Parco del Sile: natura, agricoltura e turismo rurale
- 14** Altri 100 chilometri tra le colline di Conegliano e Valdobbiadene
- 15** Responsabilità civile dell'azienda agricola
- 16** Obbligo di collegamento tra POS e Registratore Telematico
- 17** Confini, accessi e distanze
- 18** A San Martino è tempo di condivisione
- 19** La figura del caregiver verso il riconoscimento giuridico

ASSEMBLEA NAZIONALE CIA: LA PAC NON SI TOCCA!



Assemblea annuale CIA Agricoltori Italiani "Coltiviamo l'Europa, proteggiamo il Futuro", 20 e 21 novembre, Roma.

.....

Dall'evento assembleare di Roma, con Fitto e Lollobrigida, l'annuncio della mobilitazione a Bruxelles con oltre cinquemila produttori. Il presidente Fini: "All'Europa serve una scossa politica forte, si rischia la fine dell'agricoltura"

L'agricoltura non chiede privilegi, pretende rispetto. Non può essere una voce residuale del bilancio UE, perché è la condizione stessa dell'Europa: garantisce cibo sicuro, tutela dell'ambiente, resilienza dei territori e futuro delle comunità. Per questo, il 18 dicembre saremo in piazza a Bruxelles, con oltre 5mila agricoltori e almeno mille trattori in arrivo da ogni parte del continente, per ribadire che il settore è primario per un motivo - ha annunciato Cristiano Fini, presidente CIA Agricoltori Italiani.

Un messaggio che non lascia spazio ai dubbi è quello lanciato dal presidente di CIA Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, in apertura dell'**Assemblea annuale 2025 della Confederazione** lo scorso 20 e 21 novembre, presso Auditorium Antonianum di Roma sotto lo slogan "Coltiviamo l'Europa, proteggiamo il Futuro", svoltasi alla presenza del vicepresidente della Commissione Ue Raffaele Fitto e del ministro Francesco Lollobrigida, ai parlamentari e ai delegati da tutta Italia.

Il presidente Fini ha spiegato che il rischio di un progressivo smantellamento della PAC dopo il 2027, delineato dal nuovo Quadro Finanziario Pluriennale, appare sempre più concreto. Questo significherebbe un taglio drastico delle risorse e la loro dispersione in un fondo unico, destinato a generare conflitti tra comparti e a compromettere il mercato unico. Sarebbe la fine di un sistema equo: avremmo agriculture di serie A e agriculture abbandonate alla serie B".

SERVE UNA SCOSA POLITICA, NO ALL'EUROPA DEI RINVII – Durante la pandemia, l'Europa è stata rapida, solidale, concreta, mentre adesso sembra attraversata da lentezze, divisioni, compromessi al ribasso. La complessità globale non si governa però con 27 politiche diverse. CIA chiede una vera Europa federale, dotata di una politica estera, di difesa, energetica e industriale comune.

LA PAC È IL CUORE DELL'UNIONE. NON PUO' ESSERE DEMOLITA – Nessuna politica UE ha generato più stabilità della Pac. È la politica più antica, la più solida, la



più europea e ha garantito per oltre cinquant'anni sicurezza alimentare, coesione sociale, presidio delle aree interne. Per questo motivo, la proposta della Commissione è considerata "pericolosa e miope": trasformare la PAC post 2027 in un capitolo indistinto del QFP e tagliare le risorse del 22% indebolirebbe il settore e l'intero impianto comunitario. Non è una riforma tecnica: è un cambio di paradigma e a perderci sarebbero agricoltori, cittadini e territori. Ridurre la PAC a una voce qualsiasi del bilancio significa indebolire l'Europa stessa.

PAC E COESIONE: UN APPELLO PER AGRICOLTURA E AREE INTERNE – Il richiamo essenziale alle politiche di coesione: restare nella propria terra è un diritto universale. Ma senza servizi, connessioni, opportunità, i giovani vanno via e le campagne si spopolano, e senza agricoltura la coesione svanisce. Per questo non si deve mettere in competizione la politica di coesione con quella agricola né alimentare in una logica di contrapposizione per l'assegnazione delle risorse. Al contrario, deve esistere una sinergia efficace tra le due, per sostenere la crescita dei territori e la competitività delle imprese.

SEMPLIFICAZIONE E COMPETITIVITÀ: GARANTIRE IL GIUSTO VALORE – La burocrazia è diventata il peggior nemico della produttività e la semplificazione è la parola chiave per il futuro del settore. Non significa deregolamentare, ma rendere le regole più efficaci, comprensibili e applicabili perché non possiamo più vivere in un labirinto normativo. Servono misure più flessibili e digitalizzate, garantire l'accesso rapido a fitofarmaci alternativi e accelerare l'approvazione delle nuove tecniche genomiche (NGT). Bisogna risolvere soprattutto uno dei problemi più impattanti: la distribuzione equa del valore lungo la filiera, il giusto valore non è uno slogan: è una necessità.

COMMERCIO INTERNAZIONALE: APERTI SÌ, INGENUINI NO – La Confederazione non mette in discussione l'apertura dei mercati, ma chiede una linea europea molto più ferma in quanto non possiamo competere con Paesi che producono con regole diverse, spesso inesistenti. Senza reciprocità non c'è concorrenza, c'è *dumping*. L'accesso al mercato deve avvenire su basi eque, con standard ambientali, sociali e di sicurezza alimentare equivalenti a quelli richiesti agli agricoltori europei. Le richieste sono chiare: clausole di salvaguardia automatiche in ogni accordo, controlli veri alle frontiere, tracciabilità totale, stop alle concessioni unilaterali e tutela dei prodotti più esposti.

Queste sono le istanze del nostro settore. Ora chiediamo alle istituzioni di fare la propria parte: con coraggio, visione e coerenza. Perché senza agricoltura non c'è sicurezza alimentare, ambientale e sociale. Non c'è futuro. Non c'è Europa. È questo il messaggio che porteremo a Bruxelles il 18 dicembre insieme al Copia-Cogeca: non stiamo difendendo solo un comparto, ma il destino stesso dei territori e delle generazioni che verranno - ha sottolineato **Cristiano Fini**, presidente CIA Agricoltori Italiani.

CIA TREVISO APRE IL DIALOGO CON LA PROSSIMA GOVERNANCE REGIONALE



(da destra) Salvatore Feletti - presidente CIA Agricoltori Italiani Treviso e la delegazione dei candidati della Lega con: Riccardo Barbisan, Maria Bortoletto, Stefano Marcon e Roberto Bet.

.....

Nel percorso di avvicinamento alle elezioni regionali del 23 e 24 novembre, CIA Agricoltori Italiani Treviso ha promosso dei tavoli di confronto tra gli imprenditori agricoli e i candidati provinciali.

Nel percorso di avvicinamento alle **elezioni regionali del 23 e 24 novembre**, CIA Agricoltori Italiani Treviso ha promosso una serie di tavoli di confronto che hanno rappresentato un momento fondamentale di dialogo tra gli imprenditori agricoli e i candidati provinciali, per mettere al centro del dibattito le esigenze e le prospettive di un settore chiave per l'economia e il territorio della Marca Trevigiana e dell'intera regione, sulla base delle proposte del documento programmatico predisposto da CIA Agricoltori Italiani Veneto.

Una delegazione di **CIA Treviso ha incontrato i rappresentanti dei principali schieramenti politici** a sostegno dei candidati presidenti Alberto Stefani e Giovanni Manildo, presentando un programma organico che mira a definire una chiara visione per l'agricoltura veneta e per il futuro delle comunità rurali del Veneto e della Marca Trevigiana.

Tra i partiti ospiti a sostegno del candidato presidente Alberto Stefani, confermato alla presidenza della Regione Veneto, i candidati di Forza Italia, con Cristina Andretta e Matteo Bellinato; di Fratelli d'Italia, con i candidati Francesca Rigo, Mattia Perencin, Marco Della Pietra, Arnaldo Stefano Pitton e Alvina Verecondi Scortecchi; e della Lega, tra cui Maria Bortoletto, Riccardo Barbisan, Roberto Bet e Stefano Marcon. Il confronto ha ribadito, per voce degli agricoltori CIA, che l'agricoltura non è soltanto fonte di reddito e export, ma soprattutto presidio del territorio, custode dell'ambiente e garanzia di sicurezza alimentare per i cittadini. L'importanza del settore primario è stata sottolineata come prioritaria per il futuro della Marca Trevigiana.

Per il candidato presidente Giovanni Manildo, la delegazione del Partito Democratico, presente con i candidati Barbara De Nardi, Paolo Galeano, Antonella Tocchetto, Lorenzo Fabbian, Omar Lapecia Bis e Raffaele Marcon, ha avuto modo di intavolare un confronto con CIA Treviso sull'obiettivo primario e condiviso di porre il settore agricolo al centro dell'agenda politica regionale, rafforzando le politiche di sostegno alle produzioni locali e di tutela ambientale, con una visione sulla crescita e la valorizzazione dell'agricoltura veneta attraverso un sostegno alle imprese agricole nel contesto nazionale e internazionale.

Gli incontri si sono dimostrati strategici per la convergenza di intenti e prospettive, a testimonianza dell'impegno di CIA Treviso nel consolidare un rapporto sinergico tra gli agricoltori e le istituzioni, fondamentale per affrontare le sfide contemporanee quali i cambiamenti climatici, la sostenibilità ambientale, le dinamiche economiche internazionali e le politiche comunitarie agricole.

L'agricoltura trevigiana, formata dai tanti imprenditori agricoli, è motore di sviluppo economico e sociale, non solo per la produzione alimentare di qualità ma anche come custode del paesaggio, promotrice di turismo e protagonista della coesione sociale nelle aree rurali.

(foto in alto, da destra) Salvatore Feletti e la delegazione dei candidati di Fratelli d'Italia Francesca Rigo, Mattia Perencin e Marco Della Pietra.

(foto al centro, da destra) Salvatore Feletti e la delegazione dei candidati di Forza Italia Cristina Andretta e Matteo Bellinato



(da destra) Salvatore Feletti e la delegazione dei candidati del Partito Democratico Barbara De Nardi, Omar Lapecia Bis e Raffaele Marcon.



VIA LIBERA UE ALLE NUOVE TECNICHE GENOMICHE (NGT)

L'accordo su NGT è svolta storica che gli agricoltori aspettavano da anni e premia gli sforzi della Confederazione che ne ha sempre sostenuto l'importanza strategica



Finalmente, dopo mesi di laboriose trattative che hanno visto Cia Agricoltori Italiani in prima fila, l'UE ha raggiunto un accordo preliminare che permetterà di produrre piante utilizzando New Genomic Techniques (NGT) ovvero, Tecniche di Evoluzione Assistita (TEA). Noi ne abbiamo sempre sostenuto con convinzione l'importanza strategica e continueremo a vigilare per consentire che questo strumento sia accessibile per tutti gli agricoltori - commenta Cristiano Fini, presidente CIA Agricoltori Italiani.

Una svolta storica che consentirà al mondo agricolo di affrontare le sfide della transizione green, contrastando con efficacia le malattie delle piante e i cambiamenti climatici. Secondo CIA, con questo accordo l'UE non è più fanalino di coda a livello internazionale e dimostra di voler tutelare il settore agroalimentare, investendo in tecnologia per renderlo più forte e competitivo e riducendo la dipendenza dai Paesi terzi.

I critici delle Tea hanno parlato di 'nuovi Ogm' ma così non è perché il miglioramento genetico che si ottiene con queste tecniche esclude qualsiasi trasferimento di Dna tra organismi appartenenti a specie diverse. In questo modo possiamo rispondere alle esi-

genze e alle difficoltà che i nostri agricoltori fronteggiano ogni giorno. Nessun passo indietro, ora, per la prossima approvazione finale da parte della plenaria di Parlamento europeo e Consiglio - spiega Cristiano Fini, presidente CIA Agricoltori Italiani.

Le NGT, in Italia ribattezzate TEA, Tecnologie di Evoluzione Assistita, racchiudono un insieme di strumenti (per esempio Crispr-Cas9 o la cisgenesi) che consentono di modificare il Dna delle piante in modo molto preciso, introducendo cambiamenti che potrebbero avvenire anche in natura o con il miglioramento genetico tradizionale.

Oggi, in base alla normativa Ogm del 2001 e alle sentenze della Corte di Giustizia Ue, tutte le piante ottenute con Ngt sono inquadrate come Organismi Geneticamente Modificati e quindi sottoposte alle stesse procedure autorizzative degli Ogm "classici", con iter lunghi e costosi. Il nuovo regolamento introduce invece un regime dedicato, che distingue tra due categorie di piante: da un lato le Ngt-1, considerate "equivalenti alle convenzionali", dall'altro le Ngt-2, che presentano modifiche più complesse o meno assimilabili a quelle che si otterrebbero con i metodi tradizionali.

Il **RENTRI** (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti) è uno strumento digitale obbligatorio introdotto dal Ministero della Transizione Ecologica per monitorare in tempo reale la produzione, movimentazione e smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi in Italia, sostituendo progressivamente il SISTRI e semplificando la burocrazia per le PMI. Attivo dal 2025, centralizza i dati su una piattaforma unica (rentri.gov.it), accessibile via SPID o CIE, garantendo tracciabilità completa tramite formulari digitali FIR (Formulario Identificativo Rifiuti) che registrano codici CER, quantità, trasportatori e destinatari, riducendo errori cartacei e multe fino a 300.000 euro per omissioni.

FINESTRA ISCRIZIONE PER MICROIMPRESE

Dal 15 dicembre 2025 al 13 febbraio 2026 si apre la finestra dedicata alle aziende con meno di 10 dipendenti che producono rifiuti speciali pericolosi, come residui fitosanitari, contenitori non bonificati, batterie, oli esausti o pneumatici fuori uso. L'iscrizione è obbligatoria per tutte le aziende che durante la loro attività producono almeno un rifiuto speciale pericoloso: chi aderisce a circuiti organizzati (es. Contarina, SAVNO) può registrarsi come "produttore non iscritto" delegando la compilazione alla ditta di raccolta; altrimenti,



**SCARICA LA DOCUMENTAZIONE
E LA GUIDA**
(scansiona il QRcode)

APERTURA ISCRIZIONE OBBLIGATORIA AL RENTRI

Il Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti per aziende con meno di 10 dipendenti

iscrizione come "operatori" con inserimento autonomo dei dati sui conferimenti a privati.

PROCEDURA TECNICA DI ISCRIZIONE

1. Accesso e Registrazione: Collegati a www.rentri.gov.it con SPID/CIE, inserisci dati anagrafici aziendali (Partita IVA, REA, PEC) seguendo la guida ufficiale allegata.

2. Generazione Pagamenti: Al termine della fase iniziale, il portale emette bollettino PagoPA per quota di prima iscrizione (una tantum) + contributo annuale

3. Conclusione: Dopo pagamento, rientra nel portale per validare e attivare il profilo, ottenendo credenziali per caricamenti FIR mensili o per movimentazione.

Nel caso in cui abbiate la necessità di ricevere maggiori informazioni o voleste delegare la nostra struttura ad effettuare la prima registrazione per vostro conto vi invitiamo fin da ora a contattare il vostro ufficio CIA di zona di riferimento.



TURISMO RURALE ACCESSIBILE E SOSTENIBILE



(da sinistra) Paolo Pagnani, consulente Turismo Verde Treviso, Giulietta De Biasi e Alessandro Barbieri di Valoritalia

.....

Qualità, inclusione e sviluppo responsabile come opportunità e prospettive per gli agriturismi sono stati i focus trattati nel convegno promosso da CIA Treviso in collaborazione con Valoritalia e Village for All, con il contributo della Camera di Commercio di Treviso e Belluno. Ospiti all'incontro, in qualità di relatori, Alessandro Barbieri e Giulietta De Biasi di Valoritalia, Roberto Vitali CEO di Village for All – V4A e Alexandra Pelka sustainability manager dell'agriturismo Villa Petriolo.

Serena Battiston, presidente Turismo Verde Treviso

Qualità, inclusione e sviluppo responsabile come opportunità e prospettive per gli agriturismi sono stati i focus trattati nel convegno promosso da **CIA Treviso in collaborazione con Valoritalia e Village for All**, con il contributo della Camera di Commercio di Treviso e Belluno, svoltosi a novembre a Mareno di Piave.

Il turismo rurale accessibile e sostenibile, grazie alle relazioni tecniche dei relatori ospiti, è stato definito come **un'importante leva strategica di crescita per le aziende agrituristiche venete**, con enfasi su inclusività multidimensionale e certificazioni per attrarre mercati emergenti. Non si tratta solo di ottemperare a norme, ma di trasformare l'accessibilità in un vantaggio competitivo che accoglie un terzo della popolazione italiana con esigenze specifiche, inclusi disabili certificati (7,6 milioni) e temporanei (12,6 milioni), generando un indotto economico stimato in migliaia di miliardi globali. Per imprenditori agricoli e agrituristicci del Veneto, questo significa maggiore visibilità per le produzioni locali, destagionalizzazione e sinergie con comunità territoriali, specialmente in vista delle Olimpiadi e Paralimpiadi 2026 che amplificheranno la domanda.

ACCESSIBILITÀ: DA OBBLIGO NORMATIVO A DESIGN UNIVERSALE - L'accessibilità supera il rispetto delle barriere architettoniche, ha illustrato Roberto Vitali, CEO di Village for All – V4A, puntando a un 'design universale' che serve tutti: famiglie con passeggini, anziani con deambulatori, turisti con valigie o esigenze invisibili con l'80% non riconoscibili esteriormente. Esempi pratici includono specchi generosi invece di "bagni per disabili" ghettizzanti, percorsi aziendali accessibili e informazioni trasparenti su alloggi, trasporti, cibo e attività, evitando simboli generici come la carrozzina blu. Nel Veneto, network come Village for All (nato nel 2008) dimostrano risultati tangibili: +12,8% prenotazioni nel 2024, budget medio 287 euro/notte pro capite, ricavi raddoppiati per arrivo (da 500 a 1000 euro dal 2021), con crescita del 40% ospiti e vendite in bassa stagione. Protocolli come *Destination for All*, applicati dal 2018 in Jesolo, integrano audit, marchi per strutture conformi e guide 2026 per turisti, preparando il territorio al *legacy olimpico*.

SOSTENIBILITÀ A QUATTRO PILASTRI: AMBIENTALE, ECONOMICA, SOCIALE E ISTITUZIONALE

La sostenibilità non è solo ambientale e un patto generazionale, ma un "tavolo a quattro gambe" che include la sostenibilità economica (business sostenibile), sociale (inclusione comunità) e istituzionale (proposte normative), spiega Alessandro Barbieri di Valoritalia. Radicata nell'azienda agricola, l'agriturismo offre una "finestra sul mondo rurale", valorizzando produzioni e tradizioni. I *trend* da Booking (report 2023-2025) indicano che il 65% preferisce strutture certificate, il 77% cerca esperienze autentiche locali (marmellate, vini, salumi territoriali), con rifiuto della plastica e domanda di bici ecocompatibili. Contro l'*overtourism*, strategie come ad esempio il caso di Rimini rigenerano la bassa stagione con eventi, fiere e lavoro locale stabile, moltiplicando indotto (1 euro speso genera 5 sul territorio).



CERTIFICAZIONI ISO 21401 E GSTC: STRUMENTI PRATICI PER L'AGRITURISMO - Certificazioni come ISO 21401 (gestione sostenibile) e GSTC (standard globali turismo) strutturano delle vere e proprie pratiche aziendali, spiega, come la riduzione consumi energetici/idrici, la tracciabilità agroalimentare (PPL venete), l'eliminazione plastica e lo sviluppo di filiere 100% locali. La ISO 21401 è una norma internazionale che definisce requisiti per implementare un sistema di gestione della sostenibilità nelle strutture ricettive, coprendo aspetti ambientali, sociali ed economici attraverso procedure documentate, valutazioni di rischio e obiettivi misurabili. Strutturata in un ciclo PDCA (*Plan-Do-Check-Act*), richiede una politica di sostenibilità diffusa ai dipendenti, identificazione di impatti negativi (es. rifiuti, emissioni acustiche, varianze ambientali) e massimizzazione di quelli positivi (promozione patrimonio culturale/territoriale, sviluppo sociale comunità/lavoratori).

Il GSTC (*Global Sustainable Tourism Council*), nato da ONU e OMT, definisce invece 42 criteri per certificare sostenibilità turistica, allineati agli SDG 2030, con enfasi su sistema di gestione, soddisfazione cliente, comunicazione impegni e coinvolgimento comunità locale. Copre la pianificazione efficiente, la riduzione impatti ambientali, la massimizzazione benefici economici/sociali (lavoro dignitoso, salute/sicurezza ospiti/lavoratori, valorizzazione culturale). Entrambe le certificazioni hanno costi accessibili che possono variare dai 1500 agli 8000 euro per medie strutture, con un ROI rapido grazie al miglioramento delle efficienze, un accesso al credito agevolato e a voucher ministeriali. Valoritalia, con 37 sedi e 230 dipendenti, supporta le aziende nei percorsi di certificazione anche in ambito biologico, ESG, *carbon footprint* e sostiene gruppi di interesse, quale ad esempio Turismo Verde Treviso, semplificando le procedure.

Queste certificazioni sono ritenute sempre più importanti anche per l'accesso agevolato al credito e per rispondere alle nuove richieste del turismo consapevole e alle relative potenzialità di business, come sottolineato anche dall'intervento di Alexandra Pelka, *sustainability manager* dell'agriturismo Villa Petriolo in Toscana.

L'agriturismo toscano ha conseguito le certificazioni ISO 21401/GSTC con procedure aziendali quali il riciclo delle acque grigie, l'utilizzo di energia solare, zero plastica, personale 100% locale e fornitori territoriali creano 'lusso autentico', offrendo al visitatore esperienze autentiche.

IL PARCO DEL SILE: NATURA, AGRICOLTURA E TURISMO RURALE



(da sinistra) Arturo Pizzolon – presidente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, Paolo Pagnani - consulente Turismo Verde Treviso, Francesco Mezzavilla – faunista e Tommaso Cappuccio – presidente Comitato Provinciale Fipsas di Treviso.

.....

Il Parco naturale regionale del Fiume Sile non è solo un'area protetta, ma anche un luogo dove agricoltura, pesca e turismo sostenibile si intrecciano, favorendo lo sviluppo rurale e la valorizzazione del territorio.



SCOPRI IL PROGETTO
(scansiona il QRcode)

Il Parco del Sile non è solo un'area protetta, ma anche un luogo dove agricoltura, pesca e turismo sostenibile si intrecciano, favorendo lo sviluppo rurale e la valorizzazione del territorio: questo quanto emerso durante l'incontro “Turismo Rurale ed esperienziale lungo il Sile”, promosso da CIA Agricoltori Italiani Treviso e Turismo Verde Treviso all'interno del **progetto “Turismo Rurale – Top di Marca”** con il contributo della Camera di Comercio di Treviso – Belluno, che ha sottolineato come vivere il fiume Sile sia una vera passione, fatta di rispetto e tutela ambientale, promozione del territorio e amore per una biodiversità fragile e preziosa. L'incontro coordinato da Paolo Pagnani per CIA Treviso ha avuto come ospiti Tommaso Cappuccio – presidente Comitato Provinciale Fipsas di Treviso, Arturo Pizzolon – presidente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile e Francesco Mezzavilla – faunista.

Il Parco naturale regionale del Fiume Sile è l'unico parco fluviale di risorgiva a livello nazionale, percorrendo un lungo corridoio ecologico che unisce natura e attività umane. Questa area protetta rappresenta un raro equilibrio tra obiettivi agricoli e ambientali, dove la convivenza è simbolicamente richiamata da specie animali tipiche del territorio. Il convegno ha messo in luce come il turismo rurale ambientale dialoghi con le strutture agrituristiche, valorizzando iniziative agro-ambientali che operano all'interno del parco. Il Parco del Sile non è solo un'area protetta, ma anche un luogo dove agricoltura, pesca e turismo sostenibile si intrecciano, favorendo lo sviluppo rurale e la valorizzazione del territorio.

Uno degli aspetti più affascinanti è la grande biodiversità del fiume, che grazie alla tecnica di pesca sportiva *“catch and release”* ha attratto appassionati da tutta Europa, veri custodi dell'ambiente fluviale. Le guardie ittiche volontarie, chiamate “sentinelle del fiume”, sono attive nel monitoraggio dell'inquinamento e nella tutela della flora e fauna locale, come il controllo delle specie alloctone invasive. Tra gli habitat più importanti, i saliceti e le piante idrofile definiscono un ecosistema fluviale unico, essenziale per anfibi e uccelli acquatici. Specie rare come il falco pellegrino, simbolo di alta biodiversità europea, trovano qui rifugio. L'osservazione della fauna, soprattutto il birdwatching, rappresenta un ambito di sviluppo turistico rilevante, con migliaia di appassionati che frequentano il parco per le sue caratteristiche naturalistiche.

Il Parco del Sile si estende su un territorio agricolo molto esteso (circa il 90%), dove convivono coltivazioni extensive, orticole di pregio come il radicchio rosso di Treviso e l'asparago di Badoere, vigneti e allevamenti ittici. Non mancano però le sfide della gestione, fra cui il contrasto della crescita incontrollata di infestanti e le tempistiche burocratiche che pesano sulle aziende agricole.

Salvatore Feletti, presidente CIA Agricoltori Italiani Treviso



In oltre trent'anni di esistenza, il parco ha visto crescere le attività turistiche e i servizi a esse legati, trasformandosi in un motore economico e culturale che però deve affrontare fenomeni di overtourism soprattutto nei weekend. Le aziende agricole hanno avviato percorsi di vendita diretta, contribuendo a rafforzare il legame tra produzione locale e turismo rurale.

Il convegno ha sottolineato come vivere il fiume Sile sia una vera passione, fatta di rispetto e tutela ambientale, promozione del territorio e amore per una biodiversità fragile e preziosa.

Al termine dell'incontro è stata organizzata da FIPAS Treviso una breve visita guidata al Museo della Pesca, che racconta la storia e la tradizione della pesca lungo il Sile.



Visita guidata al Museo della Pesca, Silea.



ALTRI 100 CHILOMETRI TRA LE COLLINE DI CONEGLIANO E VALDOBBIADENE

Rinnovato l'appuntamento in sella per il Team di CIA Treviso con la corsa tra le colline UNESCO della Prosecco Cycling.

CIA Treviso ancora in sella per i 100 chilometri tra le Colline di Conegliano e Valdobbiadene, con **il Team di CIA Treviso che ha pedalato lungo il percorso e tagliato il traguardo della Prosecco Cycling**. Agricoltori e amici CIA Treviso, uomini e donne, hanno rinnovato l'appuntamento la Prosecco Cycling, la rassegna ciclistica internazionale con oltre 20 anni di storia e un'edizione 2024 da record con oltre 2500 atleti partecipanti e 27 nazioni rappresentate. Un grande evento di sport, amicizia e divertimento che vede CIA Treviso protagonista, in qualità di institutional local partner, per promuovere e valorizzare un territorio fortemente agricolo, culla del Conegliano e Valdobbiadene Prosecco DOCG, nel quale gli agricoltori sono custodi del paesaggio rurale e della biodiversità e le aziende agricole sono impegnate in un percorso di sostenibilità ambientale, attraverso l'innovazione tecnica e tecnologica, la ricerca scientifica e percorsi di certificazione dei processi produttivi.

*L'agricoltura in questo territorio è strettamente connessa alla comunità ed è fondamentale che questo legame superi i limiti dei diversi comparti e diventi una sinergia totale. Lo sport, in quanto linguaggio condiviso e universale, in questo caso diventa uno strumento per connettere le persone e l'agricoltura, favorendo un trasferimento reciproco di valori. CIA Treviso è presente a fianco della Prosecco Cycling e, attivamente, con la sua squadra proprio per trasferire un messaggio legato alla sostenibilità e alle produzioni locali. – commenta **Salvatore Feletti**, presidente di CIA Agricoltori Italiani Treviso.*



RESPONSABILITÀ CIVILE DELL'AZIENDA AGRICOLA

*in collaborazione con **AGRIS srl***

Obbligo di risarcire i danni cagionati a terzi in conseguenza dell'attività svolta

Un tema che in agricoltura viene spesso sottovalutato è la responsabilità che gli agricoltori (e le relative aziende agricole) hanno nei confronti di eventuali danni procurati a terzi durante l'attività giornaliera. Tale responsabilità, in termini giuridici, si riassume nell'obbligo di risarcire i danni cagionati a terzi in conseguenza dell'attività svolta; essa può sorgere in vari modi, ad esempio per infortuni a dipendenti, per danni ai beni di terzi causati da attrezzature, macchinari o prodotti aziendali, per lesioni a persone nei locali o nei possedimenti dell'azienda, oppure per l'utilizzo di prodotti fitosanitari necessari al ciclo aziendale.

Se per le grandi cantine e aziende il rischio è ormai ben chiaro e oggetto di molteplici coperture assicurative, lo stesso **viene spesso sottovalutato dalle piccole e medie imprese**, dove l'eventuale polizza che tutela questi danni è ritenuta "non fondamentale". Tuttavia, come riportato nei casi di cronaca (anche locali) degli ultimi anni e dalle statistiche di settore, i sinistri coinvolgono sempre più questa fetta di mercato, favorita dall'esponenziale crescita continua delle aziende agricole. Basti pensare a quanto sempre più spesso anche le piccole realtà familiari promuovano degustazioni, vendite e assaggi dei loro prodotti, e a come ciò, unito alla maggiore presenza turistica sul territorio, aumenti il rischio di danneggiare persone o cose.

Crescere porta inevitabilmente a una maggiore esposizione a rischi prima assenti, e la transizione socio-

culturale degli ultimi anni rende impossibile risolvere danni "alla buona", imponendo di far fronte a richieste risarcitorie (sempre più frequenti e di elevato importo) in modo sicuro, professionale e puntuale. L'incidenza e la frequenza dei danni a terzi mostrano infatti una tendenza al rialzo nel nostro settore, con richieste sempre più alte in termini di somme, importi e costi. Ne consegue che, se dal punto di vista giuridico l'azienda è sempre stata obbligata a rispondere civilmente dei danni, negli ultimi anni questo obbligo è diventato più importante e oneroso, spingendo tutte le realtà agricole a considerare seriamente le problematiche descritte.

Una domanda sorge spontanea: come tutelarsi? Possiamo rispondere grazie alla collaborazione plurennale tra CIA e i suoi soci con Agris Srl, broker assicurativo specializzato nel settore agro: **la soluzione è una sola, assicurarsi!**

Il mondo assicurativo, in parallelo con quello agricolo, si è molto evoluto negli ultimi anni, con compagnie e agenzie specializzate in coperture Responsabilità Civile che offrono polizze complete, chiare e mirate alle esigenze del cliente. I parametri principali per costruire tali coperture sono generalmente la somma degli etari lavorati, la tipologia di attività svolta, la presenza di dipendenti e il mercato di riferimento.



LEGGI LA CIRCOLARE COMPLETA
(scansiona il QRcode)



OBBLIGO DI COLLEGAMENTO TRA POS E REGISTRATORE TELEMATICO

-Sospensione dell'attività o l'esclusione da benefici fiscali in caso di violazioni gravi o ripetute.

CONSIDERAZIONI PER I PRODUTTORI AGRICOLI IN REGIME SPECIALE IVA (art. 34, DPR 633/72) - L'obbligo di memorizzazione e certificazione dei corrispettivi non riguarda i produttori agricoli in regime speciale IVA. In particolare, le cessioni di prodotti agricoli rientranti nella Tabella A, parte I° effettuate dai produttori agricoli che applicano il regime speciale IVA di cui all'art. 34, D.P.R. n. 633/1972, non sono soggette all'obbligo di certificazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di annotazione dei corrispettivi, i produttori agricoli che si avvalgono del regime speciale IVA possono vendere i loro prodotti agricoli senza che ricorra l'obbligo di attivare un Registratore Telematico (RT).

Ovviamente, tale esonero non si applica al produttore agricolo che ha optato per il regime normale di detrazione dell'IVA.

Inoltre, l'obbligo di certificazione dei corrispettivi può sussistere, ad esempio, al ricorrere delle seguenti casistiche:

- produttore agricolo in regime speciale che cede prodotti non compresi nella prima parte della Tabella A, D.P.R. n. 633/1972;
- produttore agricolo in regime speciale che cede prodotti agricoli compresi nella prima parte della Tabella A, D.P.R. n. 633/1972, acquistati presso terzi e commercializzati senza aver operato alcuna manipolazione o trasformazione.

In caso di vendita sia di prodotti agricoli esclusi dall'obbligo di certificazione dei corrispettivi, sia di prodotti soggetti a tale obbligo, parrebbe opportuno annotare nel Registratore Telematico tutte le operazioni effettuate, distinguendo, mediante appositi reparti, le operazioni soggette all'obbligo di certificazione da quelle non soggette, in modo tale da consentire di ricondurre ciascun pagamento al relativo corrispettivo.

CONFINI, ACCESSI E DISTANZE

Avv. Saverio Biscaldi

Come prevenire e gestire le controversie tra aziende agricole confinanti

A partire dal 1° gennaio 2026, scatterà l'**obbligo di collegare i Registratori Telematici agli strumenti di pagamento elettronici (POS)**, in modo da consentire all'Agenzia il confronto automatico tra gli incassi tramite strumenti elettronici e i corrispettivi trasmessi con documento commerciale. Il nuovo obbligo interessa la generalità dei commercianti al minuto e degli esercenti attività assimilate, compresi dunque gli imprenditori agricoli tenuti all'obbligo di certificazione dei corrispettivi.

SCADENZE E TEMPISTICHE - Con il Provvedimento del 31 ottobre 2025, prot. n. 424470/2025, l'Agenzia delle Entrate ha stabilito che:

- POS già attivi al 1° gennaio 2026: gli esercenti avranno 45 giorni dalla data di avvio del servizio online (attese per inizio marzo 2026) per completare l'associazione tra registratori telematici e strumenti di pagamento;
- POS attivati dopo il 1° gennaio 2026: l'obbligo scatterà dal 6° giorno del secondo mese successivo alla data in cui il POS diventa operativo e la registrazione dovrà concludersi entro l'ultimo giorno lavorativo dello stesso mese.

CONSEGUENZE SANZIONATORIE - Le sanzioni per chi non rispetta queste nuove normative includono:

- Sanzione amministrativa: da 1.000 a 4.000 euro per la mancata installazione o collegamento del registratori di cassa con il POS.
- Sanzione di 100 euro per ogni trasmissione errata o omessa, con un limite max di 1.000 euro per trimestre.

un passaggio coattivo per raggiungerlo. Distinguere ciò che è diritto da ciò che è semplice consuetudine è essenziale per prevenire equivoci e per evitare di "concedere" inconsapevolmente un vincolo permanente sulla propria proprietà.

Non meno rilevante è il capitolo delle distanze legali. La presenza di alberi troppo vicini al confine, siepi che invadono il fondo vicino, strutture rurali costruite senza rispettare le misure previste dalla normativa possono generare tensioni difficili da ricomporre. A ciò si aggiunge il tema delle immissioni: odori, fumo, rumori o l'utilizzo di prodotti fitosanitari possono diventare motivo di lamentele se percepiti come eccessivi o non corretti. Nella maggior parte dei casi è sufficiente adottare buone pratiche agricole e confrontarsi apertamente con chi vive o lavora sul fondo confinante.

Quando un problema si ripresenta nel tempo, è fondamentale documentarlo: fotografie, video, planimetrie e testimonianze costruiscono una base probatoria che diventa utile sia per una soluzione bonaria sia, se necessario, nelle sedi giudiziarie. Spesso è la mancanza di elementi oggettivi a complicare ulteriormente controversie che, con una corretta raccolta di prove, si potrebbero risolvere in modo rapido.

Nella gestione delle controversie tra vicini vale una regola semplice: procedere per gradi. Il primo passo è sempre un confronto diretto, magari supportato da un tecnico agrario. Se il dialogo non basta, si può ricorrere a una mediazione o a una negoziazione assistita, strumenti che permettono di trovare soluzioni condivise evitando tempi e costi del processo. Solo quando ogni tentativo preventivo è stato esaurito ha senso passare a una fase giudiziale, dove però le parti non hanno più il controllo pieno dell'esito.

In conclusione, le controversie tra proprietari confinanti non devono essere considerate un destino inevitabile. Con un approccio consapevole, basato su informazioni corrette, dialogo e una gestione preventiva dei rischi, molte situazioni critiche possono essere evitate o risolte in modo costruttivo. Per le aziende agricole si tratta di una strategia che tutela il lavoro quotidiano e preserva rapporti di vicinanza che, se ben gestiti, possono diventare un valore aggiunto.



A SAN MARTINO È TEMPO DI CONDIVISIONE

Rinnovato l'appuntamento conviviale per ANP Treviso

Nella tradizionale ricorrenza di San Martino, che rappresenta, al contempo, un momento di fine e di inizio nel calendario contadino e nella vita delle comunità agricole, ANP Treviso ha rinnovato l'appuntamento con il pranzo conviviale, sempre molto partecipato, che è stato un'occasione di condivisione e di festa per i pensionati agricoli di Treviso e che quest'anno coincide anche con la fine di un mandato.

Il presidente ANP Treviso, Luigi Sordi, ha voluto porgerne un ringraziamento al presidente CIA Treviso, Salvatore Feletti, e alla direttrice CIA Treviso, Marisa Fedato, per il percorso condiviso portato avanti e per il costante confronto e supporto, oltre a uno speciale ringraziamento al presidente passato di CIA Treviso, Giuseppe Facchin, che nel corso del suo mandato ha contribuito in modo fattivo e decisivo alla costituzione del gruppo ANP provinciale di Treviso. Al pranzo ha presenziato anche il presidente CIA Veneto, Gianmichele Passarini.



La figura del *caregiver* verso il riconoscimento giuridico: diventerà un lavoro: in arrivo un Dl per stabilire compenso e ruolo per il riconoscimento della figura dei *caregiver*, ossia di quei 7 milioni di persone che assistono quotidianamente oltre 4 milioni di soggetti disabili e non autosufficienti. Con l'inserimento nel Ddl di Bilancio di un articolo (il 53) che prevede un «Fondo per le iniziative legislative a sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare» il Governo punta al riconoscimento della figura dei *caregiver*, quantificati in 7 milioni di persone che assistono quotidianamente oltre 4 milioni di soggetti disabili e non autosufficienti.

IL CAREGIVER DIVENTERÀ UN LAVORO: L'ART. 53 DELLA LEGGE DI BILANCIO PREVEDE RISORSE PER 1,15 MLN PER IL 2026 E 207 DAL 2027

L'articolo 53 della Manovra – ora al Senato per l'approvazione in prima lettura – prevede risorse pari a 1,15 milioni per il 2026 e a 207 milioni dal 2027, per finanziare «iniziative legislative a sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare». Quotidianamente i caregiver con la loro presenza si fanno carico e risolvono le carenze strutturali del sistema pubblico, generando un valore economico tra il 2,5 e il 3% del Pil italiano con la loro attività di sostegno e cura.

IL DISEGNO DI LEGGE È ATTESO DOPO LA MANOVRA - La ministra della Disabilità Alessandra Locatelli nei giorni scorsi ha annunciato la presentazione di un disegno di legge il cui iter inizierà a gennaio, dopo l'ap-

LA FIGURA DEL CAREGIVER VERSO IL RICONOSCIMENTO GIURIDICO

La ministra per la Disabilità Alessandra Locatelli conferma la volontà di riconoscere e tutelare con un provvedimento legislativo il ruolo di 7 milioni di persone che assistono soggetti disabili e non autosufficienti

provazione della manovra, con la presentazione in Consiglio dei ministri. Il testo fissa la definizione di *caregiver* familiare che è «la persona che assiste e si prende cura del coniuge, dell'altra parte dell'unione civile o del convivente di fatto», oppure «di un parente o di un affine entro il secondo grado» o «di un parente entro il terzo grado».

IL DDL INTRODUCE IL SISTEMA DI TUTELE DIFFERENZIATE - Inoltre, introduce un sistema di tutele differenziate distinguendo tra:

- a) *caregiver* familiare prevalente con un carico assistenziale uguale o superiore a 91 ore settimanali convivente con una persona in condizione di non autosufficienza;
- b) *caregiver* familiare convivente con la persona assistita con un carico di assistenza uguale o superiore a 30 ore e inferiore a 91 ore settimanali;
- c) *caregiver* familiare non convivente con la persona assistita con un carico di assistenza uguale o superiore a 30 ore settimanali;
- d) *caregiver* familiare convivente o non convivente con la persona assistita con un carico di assistenza uguale o superiore a dieci ore settimanali e inferiore a 30 ore settimanali.

Infine, la norma determina un sostegno di tipo economico per chi ha una soglia Isee pari a 15 mila euro, che non svolga un'attività lavorativa o, nel caso in cui lo faccia, non ne ricavi un reddito superiore a 3 mila euro lordi annui. All'inizio l'importo trimestrale sarà fino a 1.200 euro.



CIA
AGRICOLTORI ITALIANI
TREVISO

WHASTAPP
CHANNEL

IL NUOVO CANALE WHATSAPP CON TUTTE
LE NEWS E LE ATTIVITÀ DI CIA TREVISO

WWW.BIT.LY/CIATREVISOWACHANNEL

QR code

Icons: heart, play, hashtag, gear, person, phone, gear, person, gear.

LE NOSTRE SEDI

SEDE PROVINCIALE

Via Noalese 75,
31100 Treviso
Tel. 0422-260118
Email: cia.treviso@ciatreviso.it

lunedì | 8.30-13.00 / pom.chiuso
martedì | 8.30-13.00 / 14.00-18.00
mercoledì | 8.30-13.00 / pom. chiuso
giovedì | 8.30-13.00 / 14.00-18.00
venerdì | 8.30-13.00 / pom. chiuso

TREVISO

Via Noalese 75, 2° piano
31100 Treviso
Tel. 0422-210782

lunedì | 8.30-12.30 / pom. chiuso
martedì | 8.30-12.30 / 14.30-18.30
giovedì | 8.30-12.30 / 14.30-18.30
venerdì | 8.30-12.30 / pom. chiuso



AGRICOLTORI ITALIANI
TREVISO



WHASTAPP
CHANNEL

IL NUOVO CANALE WHATSAPP CON TUTTE
LE NEWS E LE ATTIVITÀ DI CIA TREVISO

WWW.BIT.LY/CIATREVISOWACHANNEL

ODERZO

Via degli Alpini 15,
31046 Oderzo
Tel. 0422-713165

lunedì | 8.30-12.30 / 14.30-18.30
mercoledì | 8.30-12.30 / 14.30-18.30
venerdì | 8.30-12.30 / pom. chiuso

GODEGA DI SANT'URBANO

loc. Bibano

Via G. Marconi 46, 31010
Godega di Sant'Urbano
Tel. 0438-783338

martedì | 8.30-12.15 / 16.30-18.30
giovedì | 8.30-12.15 / 16.30 - 18.30

SAN VENDEMIANO

Vicolo Cadore 29/D (int. 5),
31020 San Vendemiano
Tel. 0438-21036

lunedì | mattina chiuso / 14.30-18.30
mercoledì | 8.30-12.15 / 14.30-18.15
venerdì | 8.30-12.15 / pom. chiuso



FARRA DI SOLIGO

loc. Col San Martino

Piazza Rovere 5, 31010 Farra
di Soligo Tel. 0438-898047

lunedì | 8.30-12.30 / 14.30-18.30
mercoledì | 8.30-12.30 / 14.30-18.30
venerdì | 8.30-12.30 / pom. chiuso

VALDOBBIADENE

via Piva 32, 31049 Valdobbiadene
Tel. 0438-898047

lunedì | 8.30-12.30 / pom. chiuso
mercoledì | 8.30-12.30 / 14.30-18.00
giovedì | 8.30-12.30 / pom. chiuso

CAERANO DI SAN MARCO

Via Gramsci 19, 31031
Caerano di San Marco
Tel. 0423-609077

martedì | 8.30-12.15 / 16.30-18.30
giovedì | 8.30-12.15 / 16.30 - 18.30

CASTELFRANCO VENETO

Via delle Querce 7/7,
31033 Castelfranco Veneto
Tel. 0423-494481

lunedì | mattina chiuso / 14.30-18.30
mercoledì | 8.30-12.15 / 14.30-18.15
venerdì | 8.30-12.15 / pom. chiuso



AGRICOLTORI ITALIANI
TREVISO



AL FIANCO DELLE IMPRESE E DELLE PERSONE



Area Lavoro

Gestione contratti e
rapporti di lavoro, posizioni
assicurative e previdenziali.



CAA e contributi in agricoltura

Consulenza e progettazione
piani di sviluppi, bandi e
richiesta contributi.



Area Tecnico Agronomica

Consulenza tecnica e
supporto per la gestione
degli adempimenti.



Vitivinicolo

Gestione amministrativa
per la semplificazione e il
miglioramento aziendale.



Area Fiscale

Consulenza strategica su
adempimenti e agevolazioni
per le aziende agricole.



CAF - Patronato e servizi alla persona

Supporto tecnico per
le pratiche fiscali e gli
adempimenti tributari.



Formazione e Ricerca

Strumenti per la crescita e
l'innovazione dell'azienda
agricola.



Agri-Turismo

Strumenti per crescita e la
valorizzazione dell'attività
agrituristica.

SCOPRI TUTTI I SERVIZI CIA TREVISO SU WWW.CIATREVISO.IT
O CONTATTA L'UFFICIO DI ZONA PIÙ VICINO A TE



L'AGRICOLTURA e l'impresa agricola come patrimonio
per il **territorio l'ambiente e la comunità**

www.ciatreviso.it